

Allegato A

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO FORMAZIONE, LAVORO, CULTURA E SPORT

PROGRAMMA OPERATIVO FSE BASILICATA 2007-2013

AVVISO PUBBLICO

Catalogo Regionale dei corsi di formazione per persone con disabilità

Invito a presentare domanda

Fondo
Sociale
Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

AVVISO PUBBLICO

Catalogo Regionale di corsi di formazione per persone con disabilità

SOMMARIO AVVISO

Art. 1. - Riferimenti normativi e programmatici.....	3
Art. 2. - Finalità e obiettivi dell'avviso.....	6
Art. 3. - Risorse finanziarie	7
Art. 4. - Catalogo Regionale dei corsi di formazione per persone con disabilità.	7
Art. 5. - Soggetti ammessi a presentare le proposte didattiche.....	8
Art. 6.- Destinatari	9
Art. 7.- Tipologia e caratteristiche delle proposte didattiche.....	9
Art. 8.- Rete e attività finale promozionale	11
Art. 9. - Fruizione dei corsi a Catalogo e benefici ai partecipanti	12
Art. 10.- Struttura del Catalogo	13
Art. 11. - Modalità e termini di presentazione delle proposte didattiche	13
Art. 12. - Modalità di selezione e valutazione delle proposte didattiche	14
Art. 13 - Verifica dei requisiti di ammissibilità	14
Art. 14. - Valutazione di merito dei proposte didattiche	15
Art. 15. – Esiti	20
Art. 16. - Modalità di informazione degli esiti	20
Art. 17. - Tempi di avvio e di conclusione del percorso didattico.....	21
Art. 18. – Adempimenti relativi alla Comunicazione, informazione e pubblicità	21
Art. 19. - Controlli e sanzioni	23
Art. 20. - Pubblicazione Catalogo.....	23
Art. 21. - Adempimenti e obblighi per la realizzazione dei corsi a Catalogo.....	23
Art. 22. - Sospensione – Decadenza	24
Art. 23. - Trattamento dei dati personali	25
Art. 24. - Accesso ai documenti amministrativi	25
Art. 25. - Descrizione delle proprietà dei prodotti	25
Art. 26. - Responsabili del procedimento.....	25
Art. 27. - Indicazione del Foro competente	26
Art. 28. - Acquisizione documentazione e richieste chiarimenti	26
Art. 29. – Allegati	26

Art. 1. - Riferimenti normativi e programmatici

Il presente Avviso Pubblico è adottato in coerenza con le fonti normative ed i documenti programmatici di seguito indicati:

- a) il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- b) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- c) il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;
- d) il P.O. FSE Basilicata 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) n. 6724 del 18 dicembre 2007, e s.m.i.;
- e) la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 401 del 10 Giugno 2008, che prende atto della summenzionata Decisione C(2007) n. 6724 del 18 dicembre 2007 di adozione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013, così come proposto con la D.G.R. n. 224 del 26 febbraio 2008;
- f) la Deliberazione n. 854 del 10 Giugno 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo" relativi alla Regione Basilicata;
- g) la D.G.R. n.1075 del 10.giugno.2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il manuale delle procedure di Gestione del Programma Operativo Basilicata FSE 2007-2013;
- h) la D.G.R. n. 981 del 5 Luglio 2011, con la quale la Giunta regionale ha approvato:
 - il documento recante "Descrizione del sistema di gestione e controllo" predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 e relativi allegati;
 - il documento recante "Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione", predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013;
- a) la D.G.R. n. 1690 del 28.10.2008 di presa d'atto del Piano di Comunicazione del PO FSE Basilicata 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1828/2006;

-
- b) la D.G.R. n. 2086 del 4 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la linea grafica del PO FSE Basilicata 2007-2013 ed il manuale d'uso;
 - c) la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
 - d) la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale C(2007) 3329 del 13/07/2007;
 - e) il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 294 del 17 dicembre 2008) "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione";
 - f) il Decreto Ministeriale del 28 febbraio 2000 n. 22., Disposizioni relative alle esperienze professionali richieste per lo svolgimento delle funzioni di tutore aziendale ai sensi dell'art. 16 comma 3 della legge n. 196 del 24 giugno 1997 recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
 - g) il D.M. 25 marzo 1998, n. 142. Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento.
 - h) il Decreto Ministeriale dell'8 aprile 1998 - Disposizioni concernenti contenuti formativi delle attività di formazione degli apprendisti. - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.110 del 14/05/1998
 - i) il Decreto Legislativo 14 settembre 2011 , n. 167 - Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.
 - j) la L. R. 11 dicembre 2003 n. 33 "Riordino del sistema formativo integrato", e s.m.i.;
 - k) la Circolare n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in materia di tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali;
 - l) la D.G.R. n. 263 del 1° marzo 2011 con la quale è stato adottato il Vademecum per l'Ammissibilità delle Spese al FSE PO 2007-2013;
 - m) la L. 27 maggio 1970 n. 382, "Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili", e s.m.i.;
 - n) la L. 12 marzo 1999, n. 68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
 - o) il D.P.R. del 10 Ottobre 2000 n. 333, Regolamento di esecuzione per la attuazione della legge 12 Marzo 1999, n°68, recante nome per il diritto al lavoro dei disabili;
 - p) la L.R. 20 luglio 2001 n. 28, "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili" coordinata con la L.R .1 Marzo 2002 n° 13;
 - q) la legge 20 febbraio 2006, n. 95, "Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi", e s.m.i.;

-
- r) la D.G.R. n. 243/2011 - Legge regionale n.33 dell'11/12/2003, artt. 12,27e 28 – Approvazione del "Documento metodologico per la costruzione del repertorio regionale dei profili professionali, degli standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze e degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi”;
 - s) la D.G.R. n. 625/2012 - Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 33. DGR 243 del 23 febbraio 2011, "Documento metodologico per la costruzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali, degli standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze e degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi". Istituzione del "Repertorio regionale delle attestazioni – Standard minimi”;
 - t) la D.G.R. n. 993/2012 – Approvazione documento metodologico “Struttura del quadro regionale degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi”;
 - u) D.G.R. n. 1625/2011 - D.G.R. n.243 del 23/2/2011 – Istituzione del "Repertorio regionale dei profili professionali della Basilicata". Approvazione profili professionali-tipo per le aree economico-professionale di "agricoltura, zootecnica, silvicoltura", "produzioni alimentari" e "servizi turistici".;
 - v) la D.G.R. n. 2008/2011 - D.G.R. n. 1625 dell'8/11/2011. Repertorio regionale dei profili professionale della Basilicata. Approvazione profili professionali-tipo per le aree economico-professionali di "edilizia" e "meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica”;
 - w) la D.G.R. n. 185/2012 - D.G.R. N.1625 dell'8/11/2011. Repertorio regionale dei profili professionale della Basilicata. Approvazione profili professionali-tipo per le aree economico-professionali di "servizi culturali e di spettacolo" e "servizi socio-assistenziali”;
 - x) la D.G.R. n. 994/2012 - D.G.R. N.1625 dell'8/11/2011. Repertorio regionale dei profili professionali della Basilicata. Approvazione profili professionali-tipo per le aree economico-professionali di "servizi di public utilities" e "servizi per la persona".;
 - y) la D.G.R. n 1564/2012 - D.G.R. n. 1625 dell'8 novembre 2011. Repertorio regionale dei profili professionali della Basilicata – approvazione profili professionali-tipo per le aree economico professionali di "servizi di distribuzione commerciale", "servizi di educazione e formazione" e "servizi di informatica".
 - z) la D.G.R. n. 927/2012 L. R. 11 dicembre 2003, n.33, artt. 22 E 25.- "Disposizioni per l'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione e orientamento".- Approvazione.
 - aa) P.O. F.S.E. 2007-2013 Basilicata, Asse III, Inclusione sociale:

-
- Obiettivo specifico g): Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro".
 - attività :
 - ✓ sostegno all'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggiore rischio di esclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità;
 - ✓ prevenzione e contrasto di nuove situazioni di marginalità connesse al digital divide che non permettono un graduale inserimento lavorativo;
 - ✓ azioni volte a rafforzare la capacità di inserimento/permanenza nel mercato del lavoro delle persone disabili.

Art. 2. - Finalità e obiettivi dell'avviso

La Regione Basilicata istituisce il Catalogo Regionale di corsi di formazione per persone con disabilità, in attuazione dell'articolo 9 della L.R. 33/03.

Il presente avviso è rivolto agli organismi di formazione (OdF) con sedi accreditate in Basilicata, che intendono presentare proposte didattiche relative ai corsi di formazione per persone con disabilità, da inserire nel Catalogo regionale, anche in partnership con altri soggetti qualificati del mondo della ricerca, dell'università, delle professioni, della formazione e del lavoro, nonché delle associazioni e rappresentanze delle categorie delle persone con disabilità.

La Regione Basilicata, in coerenza con gli obiettivi strategici individuati nel P.O. F.S.E. Basilicata 2007-2013, intende:

- contribuire al rafforzamento delle politiche di coesione sociale dello stesso F.S.E.;
- agevolare l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, con specifico riferimento alle persone con disabilità affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di *handicap* intellettuale, di cui all'art. 1, comma 1, della L.12 marzo 1999, n. 68, che siano in possesso di prerequisiti e di sufficienti capacità residue per sostenere le attività formative;
- contribuire a rimuovere gli elementi di contesto che determinano le condizioni della loro esclusione e discriminazione in ambiente sociale e lavorativo;
- favorire la promozione dell'integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, a maggiore rischio di esclusione, attraverso lo sviluppo di azioni integrate di orientamento, formazione, accompagnamento e inserimento lavorativo, in un'ottica di rete tra i soggetti che operano nel campo dello svantaggio e con un approccio sistemico finalizzato a

massimizzare l'efficacia degli interventi in termini di accesso alla formazione e di incremento dell'occupazione;

- favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità dei soggetti svantaggiati in cerca di occupazione.

La Regione sostiene la partecipazione ai corsi mediante la concessione di voucher.

Art. 3. - Risorse finanziarie

Il presente avviso non comporta oneri finanziari.

Art. 4. - Catalogo Regionale dei corsi di formazione per persone con disabilità.

Il Catalogo rappresenta l'offerta regionale di formazione per persone con disabilità, finalizzata al conseguimento di titoli di qualificazione professionale, rilasciati dalla Regione ai sensi della normativa vigente.

I corsi mireranno all'acquisizione di competenze specialistiche riconducibili a definiti profili professionali per i quali sussistono prospettive di lavoro sul territorio regionale ed extraregionale.

Non sono ammessi a Catalogo i corsi finalizzati all'iscrizione agli albi professionali o per la preparazione all'abilitazione e all'esercizio delle professioni regolamentate da leggi regionali e statali.

Il Catalogo è diviso in due "aree": la prima di alta formazione dedicata a diplomati e laureati, la seconda di formazione professionale a cui possono accedere coloro che hanno assolto all'obbligo scolastico.

Per l'area di alta formazione (area 1) gli ambiti sono:

- ICT (information and communication technologies);
- Gestione aziendale;
- Comunicazione;
- Consulente alla pari.

Per l'area di formazione professionale (area 2) gli ambiti sono:

- Ristorazione e/o servizio bar;
- Artigianato;
- Pianificazione e organizzazione visite turistiche per disabili;
- Giardinaggio;
- Agricoltura;
- Trasformazioni alimentari;
- ICT;
- Accordatore strumenti musicali.

Il catalogo sarà composto da un corso per ciascun ambito di ciascuna area con eccezione dell'ambito artigianato per il quale sono previsti due corsi, data l'ampiezza del settore.

Ove in sede di valutazione in uno o più ambiti nessuna proposta didattica dovesse risultare inseribile nel catalogo, per detti ambiti si potrà procedere alla riapertura dei termini.

Validità temporale del catalogo

Il Catalogo ha validità triennale e contiene l'elenco dei corsi approvati da parte della Regione.

Il Catalogo per la sua prima edizione contiene un massimo di 13 corsi di formazione di cui 4 per l'area di alta formazione e 9 per l'area di formazione professionale, come meglio specificato precedentemente; la Regione rilascia la approvazione provvisoria dei corsi a seguito di verifica delle condizioni di ammissibilità ed analisi valutativa delle proposte didattiche.

Ai fini del presente avviso l'approvazione provvisoria consente l'inserimento della proposta didattica nella prima edizione del catalogo; per "approvazione" si intende l'assicurazione che il corso rispetti i requisiti specificamente richiesti dalla Regione, si sviluppi alle condizioni di attuazione definite nella proposta didattica e che dia garanzie di perseguibilità degli obiettivi con un buon livello qualitativo.

La conferma del corso per gli anni successivi è rilasciata a seguito di controllo del mantenimento dei requisiti e delle condizioni di attuazione dei corsi e di valutazione degli esiti della precedente edizione, anche con eventuali prescrizioni.

I corsi in cui si avrà un numero di allievi che non superano gli esami finali, pari o superiore al 30 % degli iscritti al corso, non saranno mantenuti nel catalogo nelle successive edizioni per tutto il rimanente periodo di validità dello stesso.

Dopo l'espletamento della prima edizione dei corsi la Regione provvede ad aggiornare il Catalogo eliminando gli eventuali corsi che non hanno più i requisiti per essere approvati.

La Regione si riserva la possibilità di riaprire la presentazione di nuove proposte didattiche al fine di ampliare l'offerta formativa.

Art. 5. - Soggetti ammessi a presentare le proposte didattiche

Possono presentare le proposte didattiche da inserire nel Catalogo gli organismi di formazione che dispongono di una o più sedi operative accreditate in Basilicata per la formazione, anche in Associazioni temporanee di impresa (A.T.I.) o di scopo (A.T.S.) costituenti con altri organismi di formazione.

In caso di A.T.I./A.T.S., sono tenuti a soddisfare il requisito dell'accreditamento gli organismi che realizzano attività formative all'interno delle singole proposte didattiche. Il soggetto capofila deve avere comunque almeno una sede in Basilicata accreditata.

Il requisito dell'accreditamento deve essere posseduto al momento della candidatura delle proposte didattiche e all'avvio delle attività didattiche, diversamente la candidatura sarà considerata irricevibile o non attuabile.

La Regione Basilicata si riserva la facoltà di procedere alla revoca della approvazione della proposta didattica presentata da organismi di formazione che, alla data di avvio del percorso formativo, non risultassero più accreditati ai sensi della normativa regionale in materia di accreditamento; in tal caso il corso sarà sostituito nel catalogo scorrendo la graduatoria della relativa tipologia.

Gli organismi di formazione, che partecipano al presente Avviso con proposte proprie o in ATI/ATS, non possono essere soggetti partner in altre candidature per area.

Nel caso in cui, dopo l'approvazione delle graduatorie dei percorsi formativi, venisse rilevata sotto qualsiasi forma la doppia partecipazione alla selezione, essa comporterà l'annullamento del provvedimento e il conseguente affidamento al partecipante che segue in graduatoria, salva la facoltà di richiesta di risarcimento dei danni da parte dell'Amministrazione.

Gli organismi di formazione, con la presentazione della candidatura:

- accettano, senza riserva alcuna, tutte le condizioni previste dall'avviso;
- sono a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità di cui all'art. 22 dell'Avviso.

Art. 6.- Destinatari

Sono destinatari dei corsi del catalogo da realizzare con il presente Avviso Pubblico gli inoccupati e disoccupati ai sensi del D. Lgs. n. 181/2000, e s.m.i., di età compresa tra i 18 e 60 anni, che abbiano assolto l'obbligo scolastico e che siano persone con disabilità affette da minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali, portatori di handicap intellettivo, di cui all'art. 1. L. 12 marzo 1999, n. 68.

Art. 7.- Tipologia e caratteristiche delle proposte didattiche

7.1. La proposta didattica deve essere formulata compilando l'apposito dispositivo tecnico allegato al presente avviso.

7.2. È ammissibile la presentazione di una sola proposta didattica per ciascuna delle due aree "alta formazione / formazione professionale" che siano coerenti con gli ambiti specificati al precedente articolo 4.

7.3. La proposta didattica deve essere validata da/dalle associazione/i rappresentativa/e delle categorie delle persone con disabilità interessate alla partecipazione al corso.

7.4. Ciascuna proposta didattica dovrà esplicitare i requisiti psicofisici richiesti per la fruizione delle materie oggetto di studio.

7.5. La proposta didattica deve prevedere prove finalizzate alla verifica del possesso da parte dei candidati delle necessarie capacità e competenze propedeutiche alla frequenza del corso con profitto, da effettuarsi con la partecipazione attiva di un rappresentante per ciascuna categoria di disabilità interessata. I contenuti delle prove dovranno essere preventivamente validate dagli stessi soggetti che hanno validato la proposta didattica prima che vengano sottoposte ai discenti e dopo che la proposta è stata inclusa nel catalogo. Tali prove daranno origine ad una valutazione con punteggio del candidato, che sarà comunicata alla Regione e sarà quindi utilizzata in fase di concessione voucher.

7.6. Le proposte didattiche devono essere realizzate nell'ambito del territorio della regione Basilicata, fatta eccezione per eventuali stage/tirocini/visite che sono realizzabili anche fuori Regione.

7.7. Le proposte didattiche dovranno essere redatte nel rispetto dei seguenti criteri contenutistici e metodologici:

- a) L'offerta formativa, diretta ad una utenza in situazione di disabilità, deve essere caratterizzata da forte flessibilità; la proposta dovrà mettere in chiara evidenza tale peculiarità. Inoltre dovranno essere descritti gli strumenti organizzativi e didattici previsti, tali da favorire l'accessibilità e aumentare le opportunità di partecipazione.
- b) I percorsi formativi dovranno essere finalizzati all'acquisizione di Unità di Competenza (U.C.), facendo riferimento, ove presenti, alle U.C. già approvate nell'ambito del "Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata", istituito con la DGR n. 1625 dell'8 novembre 2011, disponibili sul sito della Regione Basilicata sulla pagina del Dipartimento Formazione e Lavoro – sezioni "standard e competenze" e, ove di nuova creazione, compilando l'apposito "Allegato 6" applicando la stessa logica di compilazione delle U.C. già comprese nel Repertorio di cui sopra. Gli argomenti relativi alle competenze di base e trasversali, laddove il tema è simile, dovranno tenere conto degli standard già esistenti, i cui riferimenti sono rintracciabili attraverso i link riportati nell'Allegato 8 – Guida alla compilazione.
- c) Dovranno essere previsti, inoltre, nell'ambito delle competenze di base e trasversali, moduli formativi relativi alla cultura della salute, alla sicurezza nei luoghi di lavoro, al diritto del lavoro, all'autoimpiego, nonché laboratori di autonomia e di orientamento professionale.
- d) Le attività dovranno prevedere la presenza, in correlazione con le tipologie di svantaggio, di un numero adeguato di figure di tutoraggio/accompagnamento per piccoli gruppi di utenti e per un impegno orario coerente con la natura delle attività e la metodologia proposta.
- e) Gli eventuali interventi di formazione, che prevedono lo svolgimento di parte delle attività in FAD (formazione a distanza) e/o in e-learning, dovranno rispettare i requisiti minimi di cui all'Allegato A3 della DGR n. 993 del 24 luglio 2012.

- f) La proposta didattica, articolata in moduli, deve contenere:
1. attività di docenza specialistica ed esercitazioni d'aula assistite;
 2. attività di elaborazione/ produzione (elaborati intermedi, ricerca su campo, project work, attività di simulazione, elaborato individuale per l'accesso agli esami finali) con assistenza specialistica e tutoriale;
 3. attività di stage/tirocinio/visite;
 4. attività di valutazione in itinere dei processi di apprendimento;
 5. attività di informazione e servizi di assistenza per la promozione dell'occupazione.
- g) Al termine dei percorsi e nelle more del completamento del sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze, i partecipanti conseguiranno una attestazione coerente con quanto previsto dalla L.R. 11 Dicembre 2003, n. 33, o dalla normativa vigente alla data di conclusione del percorso formativo; le attestazioni potranno essere:
- 1) **attestato di qualifica professionale o attestato di frequenza con profitto**, rilasciato dalla Regione ai sensi della normativa vigente a seguito di superamento dell'esame finale;
 - 2) **attestato di frequenza semplice** (frequenza di almeno il 70% del corso), rilasciato dall'organismo di formazione; I partecipanti sono tenuti a frequentare almeno il 70% delle ore previste ai fini dell'accesso agli esami finali.
 - 3) **eventuale riconoscimento di crediti formativi universitari** ai sensi del Decreto MIUR 22 ottobre 2004, n.270. Tale riconoscimento deve risultare espressamente dichiarato e documentato nella proposta didattica.
- 7.8. Gli esami finali saranno effettuati secondo le procedure previste dalla Regione, e vigenti al momento della conclusione dell'attività formativa; nella stessa sessione la Regione si riserva di far compilare un modello di soddisfazione sulla qualità percepita dai discenti del corso.
- 7.9. Ciascuna proposta didattica è rivolta a un numero di destinatari non superiore a 10 e non inferiore a 4 e deve avere una durata di 900 ore, se trattasi di alta formazione, e di 600 ore, se trattasi di formazione professionale.
- 7.10. L'attività formativa comprensiva della fase di tirocinio/stage/visite deve concludersi entro un anno dalla data di avvio.
- 7.11. Qualora il numero dei partecipanti si dovesse ridurre durante lo svolgimento del corso, l'organismo di formazione è tenuto comunque ad assicurare il proseguimento e la conclusione del corso come programmato.

Art. 8.- Rete e attività finale promozionale

I percorsi formativi dovranno mirare alla costituzione di una rete di relazioni stabile tra i soggetti che a vario titolo operano nel campo dello svantaggio.

Gli organismi di formazione o i loro eventuali raggruppamenti, i cui percorsi formativi risultano inseriti nel catalogo, sono tenuti alla costituzione di una rete tra di loro e con gli altri attori quali i loro partner di progetto, le associazioni di rappresentanza delle categorie di disabili, le eventuali associazioni di volontariato che vi vorranno aderire e da quant'altri possano apportare valore alla rete.

Tale rete è tenuta a strutturarsi con un coordinatore scelto dalla rete stessa tra i rappresentanti degli enti di formazione che dovrà curare l'organizzazione di un incontro plenario, organizzato alla fine dei corsi, nella forma di "evento fieristico", in cui si mostreranno le abilità e le competenze apprese.

Per la realizzazione dell'evento sarà riconosciuto ad ogni allievo partecipante che abbia concluso il percorso formativo con l'ottenimento del titolo previsto un "voucher promozionale" di € 500,00; ogni ente di formazione curerà e si occuperà dell'allestimento del proprio stand e delle attività ad esso connesse, ricevendo dall'allievo il proprio voucher promozionale.

Art. 9. - Fruizione dei corsi a Catalogo e benefici ai partecipanti

La Regione con apposito avviso pubblico, da emanarsi dopo l'approvazione del Catalogo, apre i termini di presentazione delle iscrizioni ai corsi e delle richieste di assegnazione dei voucher.

Tale avviso sarà finanziato con le risorse di cui al P.O. F.S.E. Basilicata 2007- 2013 - Asse III Inclusione Sociale - per una spesa complessiva prevista di € 1.500.000,00, salvo ulteriori risorse rinvenienti da economie.

L'entità massima del "voucher formativo" concedibile per l'attività corsuale non supererà € 10.000,00 per l'area di alta formazione e di € 7.000,00 per l'area "di formazione professionale. Il "voucher formativo" sarà interamente riconosciuto al destinatario a condizione che abbia frequentato almeno il 70% delle ore complessive previste. Al di sotto del 70% l'entità del "voucher formativo" sarà commisurata proporzionalmente alle ore di effettiva frequenza.

Qualora i costi di partecipazione al corso fissati dagli organismi di formazione superino l'importo del voucher formativo, la restante somma rimane a carico del partecipante.

Inoltre, al fine di rimuovere gli ostacoli alla partecipazione delle persone residenti in località diverse da quella di svolgimento dei corsi (attività formativa, tirocinio, stage, visite), la Regione concederà un "contributo forfettario per le spese di trasporto/soggiorno" pari a:

- € 20,00 per ogni giornata di effettiva frequenza per coloro che risiedono in località, la cui distanza è superiore a 100 km dalla sede di svolgimento del master ;
- € 10,00 per ogni giornata di effettiva frequenza per coloro che risiedono in località, la cui distanza è compresa tra 100 e 50 km dalla sede di svolgimento del master ;

- € 5,00 per ogni giornata di effettiva frequenza per coloro che risiedono in località, la cui distanza sia inferiore a 50 km dalla sede di svolgimento del master;
- per i residenti nel luogo di svolgimento del corso/tirocinio/stage/visita non è previsto alcun contributo per le spese di soggiorno;

Sarà prevista la modalità di delega all'incasso dei voucher a favore dell'organismo di formazione.

Art. 10.- Struttura del Catalogo

Per ciascun corso il Catalogo fornisce le seguenti informazioni:

- denominazione del corso; indicazione dell'organismo di formazione proponente, componenti di eventuali ATI/ATS ed eventuali partner;
- sede/sedi di realizzazione della parte teorica e della parte pratica (laboratori, tirocini, ecc.);
- breve descrizione delle finalità e del contenuto del corso;
- requisiti di accesso;
- breve descrizione delle prove di selezione;
- attestazioni finali;
- durata in ore, giorni e mesi del corso ed impegno giornaliero dei partecipanti;
- numero di partecipanti minimo e massimo per l'attivazione del corso;
- costo partecipazione;
- ulteriori informazioni.

Art. 11. - Modalità e termini di presentazione delle proposte didattiche

La candidatura viene presentata con modalità interamente on line.

La compilazione della domanda on line ed il suo inoltro va fatto utilizzando il proprio PIN, richiedibile presso tutti gli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP) della Regione Basilicata.

L'invio vale automaticamente come presentazione all'Ufficio Protocollo del Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport della Regione Basilicata.

La domanda on line deve essere compilata in ogni sua parte, e deve contenere, a pena di inammissibilità, i seguenti allegati:

- ALLEGATO 1 - Domanda e dichiarazione unica OdF.
- ALLEGATO 4 - Dichiarazione di disponibilità ad ospitare allievi in tirocinio-stage.
- ALLEGATO 5 - Dispositivo tecnico per la presentazione delle proposte.
- ALLEGATO 7 - Scheda sintetica del corso

Eventualmente ne ricorrano i presupposti :

- ALLEGATO 2 - Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATI-ATS.
- ALLEGATO 3 - Lettera di intenti di partenariato
- ALLEGATO 6 - Scheda per nuove UC

La presentazione della candidatura deve avvenire entro il 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sugli organi di informazione ufficiale della Regione Basilicata.

Art 12. - Modalità di selezione e valutazione delle proposte didattiche

12.1. Le proposte didattiche pervenute nel termine sono ritenute ricevibili e sottoposte al processo di selezione che si articola in quattro fasi:

- la prima fase riguarda la verifica dei requisiti di ammissibilità della candidatura;
- la seconda fase riguarda la valutazione di merito delle proposte didattiche dei candidati;
- la terza fase riguarda gli esiti della selezione;
- la quarta fase riguarda la comunicazione degli esiti della selezione.

12.2. La verifica dei requisiti di ammissibilità e la valutazione di merito delle proposte didattiche sono effettuate da una Commissione di Valutazione, nominata nelle forme di rito.

12.3. L'approvazione delle graduatorie delle proposte didattiche ammesse e degli elenchi delle proposte non ammesse è effettuata dal competente Ufficio del Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport della Regione Basilicata.

Art. 13 - Verifica dei requisiti di ammissibilità

13.1. Le candidature, pervenute nei termini, sono sottoposte a verifica dei requisiti di ammissibilità.

La proposta didattica candidata è ritenuta ammissibile se:

- a) pervenuta entro i termini e nelle modalità previste dall'art. 11;
- b) presentata da soggetto ammissibile come da art. 5;
- c) contenente una sola proposta didattica per area elaborata in conformità al Dispositivo tecnico di cui all'allegato 5;
- d) completa della "Domanda e dichiarazione unica OdF" , e di tutti gli allegati previsti all'art. 11 del presente avviso.

L'assenza di anche uno solo dei requisiti sopra indicati costituisce motivo di esclusione della candidatura dalla successiva fase di valutazione.

13.2. Con particolare riferimento all'"ALLEGATO 1 - Domanda e dichiarazione unica OdF", si precisa che costituiscono motivo di inammissibilità:

- a) la mancata o incompleta individuazione e/o identificazione del soggetto proponente;
- b) la mancanza della dichiarazione di impegno a costituirsi in ATI/ATS, ove prevista;
- c) la mancata produzione delle dichiarazioni richieste.

13.3 Con particolare riferimento al dispositivo tecnico ed alla documentazione ad esso strettamente collegata, costituisce motivo di non ammissibilità della candidatura dalla successiva fase di valutazione una proposta che:

- a) non sia compilata in tutte le sue parti;
- b) il cui contenuto non riguardi uno degli ambiti di cui all'art. 4;
- c) non sia corredata delle schede per nuove U.C. eventualmente previste;
- d) non sia stata validata da/dalle associazione/i rappresentativa/e delle categorie delle persone con disabilità interessate alla partecipazione al corso;
- e) non sia corredata dalle dichiarazioni di disponibilità ad ospitare allievi in tirocinio nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 142/1998;
- f) preveda lo svolgimento delle attività formative anche solo parzialmente presso sedi non accreditate o per le attività pratiche presso sedi che non siano in possesso delle caratteristiche di adeguatezza come indicato alla sez. 4 del dispositivo tecnico.

13.4. L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura della Commissione di valutazione, di cui all'articolo 12.

Non è ammessa la possibilità di richiedere, da parte degli organismi di formazione interessati, di apportare integrazioni a proposte didattiche incomplete o non adeguatamente compilate. Le proposte ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Art. 14. - Valutazione di merito dei proposte didattiche

14.1. In osservanza della Deliberazione n. 854 del 10 Giugno 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo" relativi alla Regione Basilicata, le proposte didattiche, che hanno superato la verifica di ammissibilità, sono sottoposte a valutazione di merito.

14.2. La Commissione di Valutazione procede all'esame di merito delle proposte sulla base dei seguenti criteri:

ione criteri e sub	titoli criteri, sub criteri ed elementi di valutazione	pesi percentu ali	io massim	io massim	a sub massim	o	coefficiente max moltiplicatore punteggio

						inesistente	basso	medio	alto
1.	COERENZE E QUALITA' PROGETTUALI	88%	88						
1.1.	compilazione dispositivo tecnico			4					
	<i>1.1.1. Grado di completezza della compilazione del dispositivo tecnico¹</i>				3			0,6	1
	<i>1.1.2. Grado di chiarezza espositiva</i>				1	0	0,3	0,6	1
1.2	Grado di coerenza delle U.C., degli Argomenti e dei relativi moduli con gli obiettivi del corso e con la tipologia di destinatari			16					
	<i>1.2.1. Grado di coerenza delle U.C. e dei relativi moduli con gli obiettivi del corso</i>				4	0	0,3	0,6	1
	<i>1.2.2. Grado di coerenza delle U.C. e dei relativi moduli con la tipologia di destinatari</i>				4	0	0,3	0,6	1
	<i>1.2.3. Grado di coerenza degli Argomenti e dei relativi moduli con gli obiettivi del corso</i>				4	0	0,3	0,6	1
	<i>1.2.4. Grado di coerenza degli Argomenti e dei relativi moduli con la tipologia di destinatari</i>				4	0	0,3	0,6	1
1.3.	Grado di definizione dei destinatari del corso (titolo di studio, conoscenze, competenze, abilità) ²			4	4		0,3	0,6	1
1.4.	Gradi di esplicitazione e qualità delle prove per la selezione			6					

¹ Tale parametro sarà relativo a piccole mancanze che non pregiudicano la comprensione e valutazione della proposta; in caso di carenze che inficiano la comprensione e la valutazione della proposta, in base a quanto stabilito al punto 13.3 let. a), la stessa è da ritenersi inammissibile

² Tale parametro sarà relativo a piccole mancanze che non pregiudicano la definizione dei destinatari; in caso di carenze che inficiano la definizione, in base a quanto stabilito al punto 13.3 let. a), la stessa è da ritenersi inammissibile

	1.4.1. Grado di esplicitazione delle prove per la selezione ³			3		0,3	0,6	1
	1.4.2. Grado della qualità delle prove per la selezione			3	0	0,3	0,6	1
1.5.	Presenza e grado di qualità e coerenza del partenariato con la proposta didattica e con i contributi dichiarati ⁴		3					
	1.5.1. Grado di qualità del partenariato			1	0	0,3	0,6	1
	1.5.2. Grado coerenza del partenariato con la proposta			1	0	0,3	0,6	1
	1.5.3. Grado di coerenza del partenariato con i contributi dichiarati			1	0	0,3	0,6	1
1.6.	Presenza e grado di qualità e coerenza dei componenti dell'ATI/ATS con la proposta didattica e con i contributi dichiarati ⁵		6					
	1.6.1. Grado di qualità dei componenti dell'ATI/ATS			2	0	0,3	0,6	1
	1.6.2. Grado di coerenza dei componenti dell'ATI/ATS con la proposta			2	0	0,3	0,6	1
	1.6.3. Grado di coerenza dei componenti dell'ATI/ATS con i contributi dichiarati			2	0	0,3	0,6	1
1.7.	Adeguatezza qualitativa e grado di descrizione dei docenti		8					
	1.7.1. Adeguatezza qualitativa dei docenti			5	0	0,3	0,6	1
	1.7.2. Grado di descrizione dei docenti ⁶			3		0,3	0,6	1
1.8.	Adeguatezza quali-quantitativa e grado di descrizione tutor		8					
	1.8.1. Adeguatezza qualitativa del tutor			3	0	0,3	0,6	1

³ Tale parametro sarà relativo a piccole mancanze che non pregiudicano la comprensione delle prove; in caso di carenze che inficiano la definizione, in base a quanto stabilito al punto 13.3 let. a), la stessa è da ritenersi inammissibile

⁴ Nel caso non fosse previsto il partenariato il coefficiente utilizzato sarà lo zero

⁵ Nel caso non fosse previsto il partenariato il coefficiente utilizzato sarà lo zero

⁶ Tale parametro sarà relativo a piccole mancanze che non pregiudicano la definizione del docente; in caso di carenze che inficiano la definizione, in base a quanto stabilito al punto 13.3 let. a), la stessa è da ritenersi inammissibile

	1.8.2. Adeguatezza quantitativa del tutor			3	0	0,3	0,6	1
	1.8.3. Grado di descrizione del tutor ⁷			2		0,3	0,6	1
1.9.	Adeguatezza quali-quantitativa e grado di descrizione figure di supporto		8					
	1.9.1. Adeguatezza qualitativa delle figure di supporto			3	0	0,3	0,6	1
	1.9.2. Adeguatezza quantitativa delle figure di supporto			3	0	0,3	0,6	1
	1.9.3. Grado di descrizione delle figure di supporto ⁸			2		0,3	0,6	1
1.10.	Presenza e qualità di tirocini		7					
	1.10.1. Presenza di tirocini coerenti con il percorso formativo			3	0	0,3	0,6	1
	1.10.2. Adeguatezza rapporto tutor/allievo			4	0	0,3	0,6	1
1.11.	Presenza di stage e/o visite guidate coerenti con il percorso formativo		2	2	0	0,3	0,6	1
1.12.	Adeguatezza strumenti e attrezzature in relazione al corso		6					
	1.12.1. Completezza della descrizione degli strumenti e delle attrezzature in relazione al corso e ai discenti ⁹			2		0,3	0,6	1
	1.12.2. Adeguatezza qualitativa degli strumenti e delle attrezzature in relazione al corso e ai discenti			2	0	0,3	0,6	1
	1.12.3. Adeguatezza quantitativa degli strumenti e delle attrezzature in relazione al corso e ai discenti			2	0	0,3	0,6	1
1.13.	Adeguatezza e descrizione materiali didattici		6					

⁷ Tale parametro sarà relativo a piccole mancanze che non pregiudicano la definizione del/dei tutor; in caso di carenze che inficiano la definizione, in base a quanto stabilito al punto 13.3 let. a), la stessa è da ritenersi inammissibile

⁸ Tale parametro sarà relativo a piccole mancanze che non pregiudicano la definizione della/delle figure di supporto; in caso di carenze che inficiano la definizione, in base a quanto stabilito al punto 13.3 let. a), la stessa è da ritenersi inammissibile

⁹ Tale parametro sarà relativo a piccole mancanze che non pregiudicano la definizione degli strumenti e delle attrezzature; in caso di carenze che inficiano la definizione, in base a quanto stabilito al punto 13.3 let. a), la stessa è da ritenersi inammissibile

	1.13.1. Completezza della descrizione dei materiali didattici ¹⁰				2		0,3	0,6	1
	1.13.2. Adeguatezza qualitativa dei materiali didattici in relazione al corso e ai discenti				2	0	0,3	0,6	1
	1.13.3. Adeguatezza quantitativa dei materiali didattici in relazione al corso e ai discenti				2	0	0,3	0,6	1
1.14.	Qualità coerenza e creatività complessiva			4					
	1.14.1. Grado di qualità e coerenza complessiva della proposta				1	0	0,3	0,6	1
	1.14.2. Grado di innovazione della proposta				1	0	0,3	0,6	1
	1.14.3. Creatività della proposta				1	0	0,3	0,6	1
	1.14.4. Utilizzo di risultati di ricerca nella definizione del percorso formativo				1	0	0,3	0,6	1
2.	CAPACITA' SOGGETTO ATTUATORE	12%	12						
2.1.	Esperienza pregressa di corsi di formazione sulle materie proposte			2	2	0	0,3	0,6	1
2.2	Esperienza pregressa di corsi di formazione per la/le categoria/e di persone con disabilità cui il corso si riferisce			2	2	0	0,3	0,6	1
2.3	Esperienza pregressa di corsi di formazione sulla stessa tematica per la/le categoria/e di persone con disabilità cui il corso stesso si riferisce			8	8	0	0,3	0,6	1

La rilevazione da parte della Commissione di Valutazione che due o più progetti risultano sostanzialmente uguali, tali da essere riconducibili ad una unica fonte, è sufficiente a giustificare l'annullamento delle relative candidature e la loro conseguente esclusione dalle graduatorie, senza che la commissione debba previamente individuare la fonte utilizzata per la copiatura ovvero chi, fra i candidati, abbia

¹⁰ Tale parametro sarà relativo a piccole mancanze che non pregiudicano la definizione dei materiali didattici; in caso di carenze che inficiano la definizione, in base a quanto stabilito al punto 13.3 let. a), la stessa è da ritenersi inammissibile

autonomamente redatto l'elaborato e chi, invece, si sia limitato a copiarlo, trattandosi di circostanze ininfluenti e tali, comunque, da non giustificare distinzioni o graduazioni di responsabilità. Detta esclusione comporterà che le stesse saranno inserite nell'elenco delle proposte didattiche che non hanno superato la soglia di accettabilità, con un punteggio pari a zero.

14.3. Sulla base dei criteri e dei pesi percentuali su indicati, la struttura di valutazione attribuisce a ciascuna proposta un punteggio.

Le proposte didattiche saranno giudicate inseribili nel catalogo al raggiungimento di un punteggio minimo globale di 45/100 punti.

A parità di punteggio complessivo precederanno nelle graduatorie le proposte che hanno un costo di partecipazione inferiore e, in caso di ulteriore parità, quelle presentate prima.

La struttura di valutazione elabora, per ciascuna proposta didattica, una scheda di valutazione, che riporta i punteggi attribuiti e, per le proposte non ammesse, l'indicazione degli elementi di esclusione; redige le graduatorie delle proposte didattiche che hanno superato le soglie di accettabilità, separate per area e ambito di cui all'art. 4.

La struttura di valutazione redige altresì gli elenchi, così distinti:

1. elenco delle candidature irricevibili;
2. elenco delle proposte didattiche non ammesse a valutazione;
3. elenco delle proposte didattiche che non hanno superato la soglia di accettabilità.

Art. 15. – Esiti

La Regione, sulla base delle risultanze della struttura di valutazione, approva gli esiti della valutazione e approva i corsi relativi a 4 proposte didattiche dell'area "alta formazione" e a 9 proposte dell'area "formazione professionale", in coerenza con l'articolo 4, che hanno conseguito il maggior punteggio, predisponendone l'inserimento nel Catalogo Regionale di Formazione per persone con disabilità.

Art. 16. - Modalità di informazione degli esiti

16.1. Il Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Territorio approva con propria determinazione, per ciascuna tipologia progettuale:

- Elenco delle proposte didattiche messe a catalogo.
- Graduatorie delle proposte didattiche ammesse a valutazione di merito che hanno superato la soglia di accettabilità.
- Graduatorie delle proposte didattiche ammesse a valutazione di merito che non hanno superato la soglia di accettabilità.
- Elenchi delle proposte didattiche non ammesse a valutazione di merito.
- Elenco delle proposte didattiche ritenute non ricevibili.

16.2. Il procedimento si conclude con la pubblicazione delle graduatorie e degli elenchi di cui al punto precedente sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito ufficiale della Regione sezione Dipartimento Formazione e Lavoro.

La pubblicazione delle graduatorie e degli elenchi, di cui sopra, sul BUR Basilicata e sul sito WEB della Regione ha - a tutti gli effetti di legge - valore di notifica per i soggetti inseriti nelle graduatorie e negli elenchi.

Avverso i provvedimenti adottati è ammesso ricorso nei modi di legge.

16.3 La Regione Basilicata si riserva la facoltà di ampliare il catalogo secondo l'ordine delle rispettive graduatorie qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive per finanziare ulteriori voucher.

Art. 17. - Tempi di avvio e di conclusione del percorso didattico

17.1. L'organismo di formazione è tenuto a dare avvio al corso entro 20 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie degli aventi diritto al voucher formativo per il relativo corso dandone comunicazione almeno 5 giorni prima, pena la revoca della approvazione della proposta didattica, determinandone l'estromissione dal catalogo.

17.2. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di assistere con propri funzionari alle attività formative.

17.3. Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare la data di conclusione delle attività formative entro 5 giorni prima della prevista conclusione.

17.4 I corsi (attività formativa) si dovranno concludere entro un anno dall'avvio. Entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione delle attività formative di cui sopra dovrà essere realizzata l'attività promozionale di cui all'art. 8.

Solo in caso di giustificati ed eccezionali motivi possono essere prorogati dalla Regione i termini di scadenza suindicati.

La Regione, a proprio insindacabile giudizio, può non accogliere le richieste, anche motivate, di proroga termini.

17.5 I termini definiti nel presente articolo si intendono perentori.

Art. 18. – Adempimenti relativi alla Comunicazione, informazione e pubblicità

L'organismo di formazione, responsabile della proposta formativa ammessa a catalogo, è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi realizzati con il beneficio del F.S.E. ai sensi del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea e s.m.i. ed in coerenza con il Piano di Comunicazione, approvato dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 1690/2008 e s.m.i. e con la linea grafica ed il relativo Manuale d'uso, approvati con la D.G.R. n.2086/2009, disponibile sul sito www.fse.basilicata.it – sezione “Comunicazione”.

Sui documenti prodotti e sulle pubblicazioni informative dovranno essere sempre riportati il logo FSE, la “cosiddetta” sezione istituzionale, composta dall’indicazione del Fondo Sociale Europeo, dall’emblema dell’Unione europea e la relativa dicitura, dal marchio della Regione Basilicata, dall’emblema della Repubblica Italiana e dallo slogan “Investiamo sul nostro futuro”.

Eventuali siti web realizzati e le eventuali pagine web dedicate ai progetti comunitari dovranno riportare una fascia contenente il logo FSE e la “cosiddetta” sezione istituzionale, secondo le indicazioni riportate nel relativo paragrafo del citato manuale d’uso.

In tutti i prodotti dovrà essere reso evidente chi è il soggetto che produce i documenti, sebbene occorre mantenere un equilibrio dimensionale dei loghi.

L’organismo di formazione, responsabile della proposta formativa ammessa a catalogo, al fine di accrescere la consapevolezza dell’azione dell’Unione Europea, è tenuto ad assicurare che venga realizzata una breve lezione informativa su: Unione europea (cenni storici, gli organi, cittadinanza europea); Strategia di Lisbona; Fondo Sociale Europeo (che cos’è il FSE, come partecipare alle azioni del FSE, trasparenza, cenni sui Regolamenti); PO FSE Basilicata 2007-2013 (Obiettivi, Assi). A tal fine la Regione mette a disposizione una lezione audio-video on-line ed una scheda sintetica sul sito www.fse.basilicata.it - sezione “corso sulla UE e sul FSE”.

Il destinatario del corso è tenuto alla compilazione on line del questionario finale, dopo l’effettuazione della lezione sull’UE, disponibile nella medesima sezione del sito www.fse.basilicata.it sopra indicato.

Le certificazioni e gli attestati, diversi da quelli ufficiali approvati dalla Regione Basilicata, eventualmente rilasciati, dovranno contenere la dicitura “Il corso è stato realizzato nell’ambito del Programma Operativo FSE Basilicata 2007-2013, realizzato con il beneficio del Fondo Sociale Europeo” in coerenza con l’art. 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione europea e s.m.i.

A conclusione delle attività formative e promozionali l’organismo di formazione, responsabile della proposta formativa ammessa a catalogo, è tenuta a trasmettere una scheda sintetica descrittiva del corso contenente le seguenti informazioni: Titolo corso, Descrizione sintetica corso realizzato (max 5-6 righe), Tipologia destinatari (tipologia e numero distinto per maschi e femmine), Risultati ottenuti (max 5-6 righe), Inizio attività, Fine attività. La scheda dovrà essere accompagnata da foto digitali delle attività e dell’evento promozionale realizzato, nonché dalle liberatorie degli allievi per l’uso delle foto a scopo istituzionale. Tali documenti dovranno essere inviate per mail all’indirizzo giuseppe.sabia@regione.basilicata.it o per posta all’indirizzo Regione Basilicata- Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport. Ufficio Progettazione Strategica e Assistenza Tecnica- Referente per la Comunicazione – Via V. Verrastro 8 – 85100 - Potenza. Lo schema della scheda sintetica descrittiva del corso viene resa disponibile sul sito www.fse.basilicata.it – sezione “Documentazione” – sottosezione “Modulistica attuazione progetti.”

Art. 19. - Controlli e sanzioni

18.1. La Regione effettua il controllo circa la veridicità delle dichiarazioni fatte, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 come previsto dalla DGR 613/2007, anche con richiesta della relativa documentazione comprovante quanto dichiarato. Fermo restando quanto previsto dalle norme penali in caso di dichiarazioni mendaci, l'accertata mancanza di veridicità di quanto dichiarato comporta la revoca della approvazione della proposta didattica, determinandone l'estromissione dal catalogo.

18.2. Gli uffici regionali, in presenza di dichiarazioni non veritiere, hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente all'Autorità Giudiziaria i casi di irregolarità rilevata.

Art. 20. - Pubblicazione Catalogo

La Regione pubblica il "Catalogo Regionale per la Formazione delle persone con disabilità sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, dandone informazione attraverso i quotidiani a diffusione regionale e rendendolo disponibile sul sito ufficiale della Regione all'indirizzo www.regione.basilicata.it

Gli interventi informativi e pubblicitari rispettano le disposizioni contenute nel Reg. (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006.

Gli organismi di formazione possono pubblicizzare i propri corsi inseriti nel Catalogo nel rispetto del citato regolamento comunitario, e del manuale d'uso della linea grafica del PO-FSE Basilicata 2007-2013 approvato con la DGR n. 2086 del 4/12/2009.

Art. 21. - Adempimenti e obblighi per la realizzazione dei corsi a Catalogo

Gli organismi di formazione sono tenuti a:

- a) offrire i servizi necessari per fornire le informazioni sui contenuti e le caratteristiche del corso agli interessati e per assisterli nell'approfondimento del programma didattico e delle opportunità di impiego;
- b) espletare l'attività di selezione degli aspiranti corsisti, gestendo un esame attitudinale propedeutico all'iscrizione con la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni di rappresentanza dei potenziali destinatari; tali esami daranno origine ad una valutazione con punteggio del candidato che sarà comunicata alla Regione e sarà quindi utilizzata in fase di concessione voucher. I contenuti delle prove d'esame dovranno essere preventivamente validate dagli stessi soggetti che hanno validato la proposta didattica, prima che vengano sottoposte ai discenti e dopo che la proposta è stata inclusa nel catalogo, in coerenza con quanto espresso nell'art. 7 del presente avviso.
- c) redigere il regolamento interno delle attività;

-
- d) garantire priorità di accesso ai corsi ai beneficiari del voucher;
 - e) comunicare agli ammessi l'inizio del corso;
 - f) comunicare tempestivamente l'eventuale sopraggiunta indisponibilità ad utilizzare la struttura ospitante tirocini/stage, motivandola e formulare una nuova proposta coerente sostitutiva che dovrà essere validata dalla Regione;
 - g) avviare le attività didattiche entro 20 giorni dalla trasmissione da parte della Regione dell'elenco degli ammessi, di concludere le attività formative entro 12 mesi e di realizzare l'attività promozionale di cui all'art. 8 entro i trenta giorni successivi;
 - h) accettare il controllo della Regione assicurando la massima collaborazione;
 - i) conservare regolarmente la documentazione relativa ai corsi ai fini delle attività di controllo e valutazione della Regione per la durata di validità del Catalogo;
 - j) provvedere alla corretta tenuta e compilazione dei registri di presenza dei partecipanti e delle figure didattiche impegnate e delle eventuali figure di supporto. I registri devono essere preventivamente vidimati dalla Regione;
 - k) attuare il corso in modo conforme alla proposta didattica approvata;
 - l) attuare il corso con gli eventuali soggetti associati per le funzioni e le responsabilità indicate nella proposta didattica approvata;
 - m) coordinare, controllare e regolare in itinere lo sviluppo del processo didattico ed effettuare la valutazione in itinere;
 - n) fornire i servizi di promozione dell'occupazione;
 - o) rilevare i dati di placement al sesto mese e al dodicesimo mese dalla conclusione del corso e trasmettere gli esiti alla Regione;
 - p) rispettare la normativa in materia di trattamento dei dati personali;
 - q) osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione professionale;
 - r) organizzare, in collaborazione con gli altri organismi di formazione i cui corsi sono a catalogo e realizzati e con il supporto della rete, l'evento fieristico promozionale di fine corso.

Art. 22. - Sospensione – Decadenza

Qualora l'Amministrazione regionale accerti la difformità o il mutamento delle condizioni e dei requisiti dei corsi inseriti nel Catalogo vale a dire l'inosservanza da parte dell'organismo di formazione degli impegni assunti, provvede a contestare all'organismo di formazione gli addebiti rilevati e contestualmente intima allo stesso di ripristinare entro il termine di 10 (dieci) giorni la conformità alle condizioni e ai requisiti ovvero l'osservanza degli impegni assunti.

Entro lo stesso termine l'organismo di formazione potrà produrre memorie scritte e documenti a sua difesa.

Decorso inutilmente il termine assegnato, l'amministrazione regionale adotta il provvedimento di sospensione del corso attivato. La durata massima della sospensione è fissata in trenta giorni.

Resta comunque salva la facoltà dell'amministrazione regionale, ove sussistano ragioni di prevalente tutela dell'interesse pubblico, di adottare, anche prima della effettuazione della diffida, il provvedimento di sospensione cautelare.

Qualora lo stato di difformità o di mutamento delle condizioni e dei requisiti ovvero l'inosservanza degli impegni assunti permanga, l'amministrazione regionale fa cessare definitivamente gli effetti dell'atto di inserimento del corso nel Catalogo.

Art. 23. - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003. n. 196), si informano i candidati interessati al procedimento amministrativo che il trattamento dei dati personali da essi forniti o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione è finalizzato all'espletamento delle attività relative al presente avviso pubblico e degli adempimenti imposti alla Regione in applicazione delle norme statali e comunitarie. Il trattamento avverrà a cura delle persone preposte al procedimento amministrativo, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio al fine di valutare i requisiti di partecipazione al presente avviso pubblico.

Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

I soggetti attuatori che realizzano le proposte didattiche dovranno garantire la riservatezza delle informazioni (dati anagrafici, patrimoniali, statistici e di qualunque altro genere), limitando il loro utilizzo alle sole finalità istituzionali previste negli Interventi del presente avviso.

Art. 24. - Accesso ai documenti amministrativi

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è esercitabile nei tempi e nelle forme consentiti dalla legge presso l'URP del Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport della Regione Basilicata, via Vincenzo Verrastro, 8 - 85100- Potenza.

Art. 25. - Descrizione delle proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Basilicata.

Art. 26. - Responsabili del procedimento

Referente per il presente Avviso è il dirigente dell'Ufficio Lavoro.

Art. 27. - Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Potenza.

Art. 28. - Acquisizione documentazione e richieste chiarimenti

Il presente Avviso e la modulistica allegata sono reperibili sul sito www.regione.basilicata.it, Dipartimento Formazione e Lavoro, sezione avvisi e bandi.

La modulistica potrà essere ritirata anche presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport – Via Vincenzo Verrastro, 8, piano terzo, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:00 alle ore 13:00, al pomeriggio nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16:00 alle ore 17:00 tel.0971 668040.

Richieste di chiarimenti sulle disposizioni dell'Avviso potranno essere presentate in formato elettronico (e-mail) in lingua italiana esclusivamente all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) all'indirizzo urpformazione@regione.basilicata.it, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.; non verranno fornite risposte ai quesiti presentati dopo tale termine di scadenza

Al fine di garantire trasparenza e par condicio tra i concorrenti, alle richieste di chiarimento verrà data risposta in forma anonima a mezzo pubblicazione di appositi "chiarimenti" sul sito www.regione.basilicata.it, nella sezione relativa all'Avviso pubblico in oggetto, nella settimana successiva alla scadenza per la ricezione delle domande.

Art. 29. – Allegati

Del presente Avviso sono parte integrante e sostanziale i seguenti allegati:

- ALLEGATO 1 - Domanda e dichiarazione unica OdF.
- ALLEGATO 2 - Dichiarazione componenti ATI-ATS.
- ALLEGATO 3 - Lettera di intenti di partenariato
- ALLEGATO 4 - Dichiarazione di disponibilità ad ospitare allievi in tirocinio-stage.
- ALLEGATO 5 - Dispositivo tecnico per la presentazione delle proposte.
- ALLEGATO 6 - Scheda per nuove UC
- ALLEGATO 7 - Scheda sintetica del corso
- ALLEGATO 8 - Guida alla compilazione
- ALLEGATO 9 - Certificato esito valutazione attitudinale

Il presente Avviso viene pubblicato unitamente ai suoi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e reso disponibile sul sito ufficiale della Regione all'indirizzo www.regione.basilicata.it.

